

Calendario del Santuario

APRILE 1930

GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa letta.

» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
Breve meditazione - Preci serali - Bened.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelietto.

Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.

» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

Ore 14 - Dottrina ai fanciulli, alle fanciulle e al popolo - Vespri Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

1 - Primo martedì del mese. *Alla sera:* Funzione in onore degli Angeli Custodi con Benediz. Eucaristica.

4 - Primo venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù. Ore 5.30: Esposizione del SS.mo - Ora di adorazione - S. Messa - Litanie del S. Cuore - Bened. Euc.

6 - Domenica di Passione e prima del mese Dopo la dottrina «Via Crucis» e Benedizione.

8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo. *A sera:* Dopo il S. Rosario: Discorsetto - Preci - Canto dell'Orphanis Patrem - Benedizione e bacio della Reliquia.

11 - Venerdì - Festa dei Sette Dolori di Maria SS. Ore 6: S. Messa cantata nella sua Chiesa col canto dello «Stabat mater» dopo l'epistola.

13 - Domenica delle Palme. Ore 9: Benedizione delle Palme, processione, e S.

Messa cantata col Passio. - Nel pomeriggio, dopo la dottrina, pio esercizio della «Via Crucis».

17 - *Giovedì Santo.* - Ore 6: Messa in canto Comunione Generale - Processione al S. Sepolcro e altre funzioni rituali.

Ore 19: Ora di adorazione generale dinanzi al S. Sepolcro - Benedizione col legno della Croce.

18 - *Venerdì Santo* - Ore 7: Messa dei presantificati - Adorazione del S. Crocifisso. Ore 19: «Via Crucis» Discorso Benedizione col legno della S. Croce.

19 - *Sabato Santo* - Ore 7: Funzione di rito: Benedizione del fuoco del fonte battesimale, indi S. Messa cantata e vesperi. - A mezzogiorno cessa il digiuno e l'astinenza.

NB. - Alle ore 10 comincia la benedizione delle case della Parrocchia (centro)

20 - *Pasqua di Risurrezione* - Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 10: S. Messa solenne con Omelia. Ore 15: Vespri solenni e benedizione Eucaristica.

21 - Lunedì dell'Angelo: Orario dei giorni festivi.

22 - Ore 9: Benedizione delle case nelle frazioni provada, Beseno, Valmada e Folla.

25 - S. Marco, litanie maggiori. Ore 5.30: S. messa cantata poi processione alla Valletta col canto delle litanie dei Santi e benedizione della campagna.

29 - S. Pietro Martire. (*Indulgenza plenaria*) Giorno natalizio dell'Ordine dei PP. Somaschi. Ore 8: S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. *A sera:* Dopo il S. Rosario, benedizione eucaristica solenne.

30 - Questa sera incomincia la pia pratica del Mese Mariano.

Il Calendarista

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 15 Marti 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 15 Marzo 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

❧ AUGURI ❧

La Pasqua ritorna! Ai nostri amati Superiori e Confratelli, a tutte le Autorità ecclesiastiche e civili, ai nostri cortesi abbonati e lettori, a quanti ci appoggiano con la loro opera e con la loro autorità sentiamo il bisogno di ripetere con tutto il cuore: «Pace, o fratelli! Resurrexit Dominus vere! La pace di Gesù discenda nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, ispiratrice delle vostre azioni, confortatrice nelle lotte diuturne della vita, fino al giorno in cui inalterata e perfetta la godrete nel seno del Padre celeste!»

..... INNO DI PASQUA

*Inni sciogliamo, fedeli,
al Dio della gloria,
nel dì che della morte
Cristo portò vittoria,
ai fidi suoi diè vita,
del Ciel le porte aprì,*

*Surse da morte e franse
l'avello in cui giaceva,
di gloria e di bellezza
il capo gli splendeva,
in man tenea il vessillo
di morte trionfator.*

*Stetter la terra e il cielo
mirando il lor Signore
allor che dall'avello
risorse vincitore.
Un novo canto sciolsero
i venti, i monti, il mar.*

*O pescator che vaghi
pel mar seduto a poppa
dell'umil tua carena,
torna chè notte intoppa,
al casolare annunzia
che Cristo trionfò.*

*Pastor che sali il monte
teco adducendo il gregge
Oggi discendi al piano
ove già Cristo regge,
poi che la morte vinse
e sorse dall'avel.*

*Genti d'ogni paese
volgetevi alla speme.
L'ire ponete, o popoli,
ora v'unite insieme;
Cristo da tomba sorse
e pace a voi portò.*

*S'inchina al dì di festa
il fior nei prati; al colle
spira la tenue brezza
dalle fumanti zolle
salgon i dolci umori,
chè Pasqua ancor tornò*

(Un postulante di Cherasco)

I FIORETTI DI S. GIROLAMO

*Come Messer Girolamo inviase a'
fratelli lontani la rondinella.*

Una sera sul tramontar dell'autunno, una rondine si posò in vicinanza di Padre Girolamo. Egli la vide e pensando a' fratelli lontani, chiamò la rondinella e le disse: - Rondinella, prendi questo denaro e portalo alla famiglia che più soffre - La rondinella lo prese e lo recò. - Padre io l'ho portato, ma le miserie son tante, e l'inverno s'avvicina! Anch'io tremo di freddo - O rondinella, resta ancora un giorno prima di partire per i paesi del sole. Prendi questo pane, mio pranzo d'oggi, e portalo al bimbo abbandonato da tutti. - Rondinella prese il pane e lo portò. - Padre, io l'ho portato, ma le miserie son tante nel mondo, che non riuscirai mai a sollevarle tutte.

Il freddo cresce, io mi sento gelare. - Rondinella resta ancora un giorno! Porta questa moneta alla mamma che piange perchè il suo piccolo muore di fame. - Rondinella prese la moneta e la portò. - Padre io gelo tutta: e le mie sorelle mi invitano al paese del sole. - Rondinella, mia buona amica, resta ancora un giorno solo! Porta conforto col tuo canto agli orfanelli miei lontani: forse essi sono tristi e attendono un mio messaggero. - Rondine andò e cantò. - Padre, scende la neve e non posso più volare. - Rondine non partire ancora! Va' e rallegra col tuo passaggio la famiglia che piange perchè ha freddo, perchè muore di fame. - Rondinella andò: picchiò col becco alla finestra della famiglia dolente ed entrò. Le aperse una mamma già pallida in volto. Rondine cantò e i bimbi sorrisero. Dal becco lasciò cadere delle briciole di pane e quelle si moltiplicarono e sfamarono i fanciulli. - Padre, ora vado, vado perchè muoio di freddo. - Rondine, mia buona amica, resta ancora un giorno solo! Porta una lacrima del mio pianto a tutti i figli del Signore perchè essa asciughi le lacrime loro. - Rondinella obbedì. Volò lontano lontano, sfidando i venti e la pioggia, la neve e il gelo. Volò lontano lontano serbandò sempre la lacrima del Padre. Volò per raggiungere le sorelle, ma fu assalita dal freddo e cadde sulla neve, che la coperse, col becco rivolto al Padre lontano che l'aveva inviata; e con essa cadde anche la lacrima. La lacrima scese sulla neve e un fiore germogliò. Il Padre l'aspettava, ma non la vide più tornare, e comprese: rondinella era morta di freddo. - Egli se ne rattristò: "Grazie, o rondinella!", disse piangendo "Benedici il Signore. Hai consolato l'orfano, hai asciugato lacrime, hai rallegrato i servi di Dio. Grazie, rondinella, mia amica! Lodato sia sempre Iddio!.."

Un postulante di Cherasco.

Chi è Dio?

Quando Mosè si accostò al rovo che bruciava senza consumarsi, ed ebbe da Dio la missione di presentarsi a Faraone perchè lasciasse libero il popol d'Israele, chiese a Dio il suo nome, affinchè potesse far sapere al Capo dell'Egitto, chi era Colui che gli comandava di liberare e lasciar andare il popolo eletto. Dio, accondiscendendo paternamente alla richiesta del suo servo, rispose: Io sono colui che è. Ci vorrebbe l'eloquenza dei filosofi, la sapienza dei teologi per comprendere e spiegare tutto l'intimo significato di questa definizione che Dio dà a sè stesso.

Nelle creature tutte, si trova il passato ed il futuro; sfugge a noi il presente, e mentre parliamo, agiamo, già tutto è trascorso. Dio solo non ha nè prima nè poi: a Lui tutto è presente. Le creature hanno l'essere; Dio è l'Essere, cioè colui che esiste da sè stesso, senza bisogno di forza estranea; noi invece riceviamo l'esistenza e la forza da Dio; noi viviamo e siamo in Dio, secondo l'espressione di S. Paolo. Dio è colui che necessariamente esiste e per cui tutte le cose create hanno vita ed esistenza, e senza il quale non vi sarebbe la vita.

S. Paolo, scrivendo agli Ebrei dicea: "Chi si accosta a Dio, deve credere che Egli è..". Gesù Cristo nel tempio di Gerusalemme disse ai Giudei: "Se voi non credete che *Io sono*, voi morrete nei vostri peccati,;" e nel Getsemani, il luogo delle sue estasi e delle sue sofferenze, il luogo sublime dove effondeva tutto il suo spirito ed innalzava le divine preci al Padre per la redenzione nostra, agli sgherri inumani guidati da Giuda deicida, Gesù dice: "chi cercate?..", - Gesù

Nazareno, risposero; e Gesù, mentre gli splendeva la faccia di luce divina ed i suoi occhi affascinarono per la maestà e l'amore, rispose: "Io sono,.". Quella voce che tuonò terribile sul Sinai, che costrinse Faraone a liberare il popolo di Dio, ha un'eco terribile nel Getsemani, dove tramortiti cadono i satelliti di Giuda.

Dio è colui che pur beato e felice nella sua essenza, ha voluto dal nulla creare le cose; è colui, che a sua immagine e somiglianza ha fatto l'uomo, capolavoro e re del creato, in cui si riflettono l'intelligenza e la bontà creatrice di Dio.

Dio è il Padre buono che ama teneramente i suoi figli e per essi ha dato sè stesso, inviando Gesù Cristo a morire e redimerci dal peccato.

Dio è l'immutabile "i cieli periranno, o Signore, ma tu dimori in eterno; invecchieranno tutti come un vestimento, e tu li piegherai come una veste; ma tu sei sempre lo stesso,."

Dio è l'immenso, l'eterno, colui che sempre è esistito e sempre esisterà. S. Paolo entusiasticamente dice: "O profondità delle ricchezze e della sapienza e della scienza di Dio! quanto sono incomprendibili i suoi giudizi e imprescrutabili le sue vie! Chi mai conobbe la mente del Signore? e chi mai gli fu consigliere?.."

Dio è colui che ha saputo e potuto fare dal nulla tutto ciò che è visibile ed invisibile, e solo Dio è il giusto remuneratore di ogni uomo. "Presso Dio, dice ancora l'apostolo delle genti, non v'è riguardo alle qualità delle persone. Del bene e del male che ciascuno, servo o libero che egli sia, avrà fatto, egli ne riceverà la retribuzione dal Signore. Chè tutti noi dobbiamo comparire innanzi al suo tribunale acciocchè ciascuno riceva

la propria retribuzione delle cose che egli avrà fatte nel corpo; secondo che avrà bene o male operato. Sì, Iddio nel giorno della manifestazione del suo giudizio renderà a ciascuno secondo le opere sue.»

Dio è l'Essere che ha in sé tutte le perfezioni immaginabili, perciò è l'Essere perfettissimo.

Ma, tra le divine perfezioni, quella che ci fa sussultare di gioia e ci riempie l'anima di una grande fiducia, è la bontà di Dio. Noi, poveri esseri, pieni di ogni sorta di mali e meritevoli di tanti castighi, a chi correremo se non a Dio, che è il solo che può veramente aiutarci? a chi andremo noi se non alla bontà di Dio, al Padre buono anelante il ritorno del figlio? Il Dottore delle genti, S. Paolo, scrivendo ai Corinti, diceva: "Sia benedetto Dio, il Padre della misericordia e il Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione"; e ai Romani scriveva: "l'Iddio della pazienza e della consolazione vi dia d'avere un medesimo sentimento, secondo Cristo Gesù... l'Iddio della speranza vi riempia d'ogni allegrezza e pace," e ai Filippesi aggiungeva: "la pace di Dio che trascende ogni intelletto custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù".

Dio, l'essere perfetto, creatore e conservatore del mondo, è il Padre, il salvatore e il santificatore delle anime nostre. Sian pur molti i nostri misfatti, sian pur nere l'anime peccatrici, sia pure inquieto il nostro spirito; ma se ci accostiamo a Dio, se ubbidiremo al suo paterno invito di tornare a Lui, ah! scomparirà ogni peccato, l'anime nostre diverranno bianche come la neve, la pace benefica tornerà sui nostri spiriti e proveremo come è dolce e soave il giogo del Signore e che servire a Lui è regnare.

Chi è Dio? si chiesero i grandi della terra, e nella loro aberrazione mentale non seppero trovare una giusta risposta, non arrivarono alla sublime affermazione dell'Essere supremo.

Chi è Dio? chiediamo al fanciullo che esce dalla scuola del catechismo e che viene educato da famiglia cristiana e ci sentiamo rispondere: Dio è l'Essere perfettissimo, creatore e Signore del cielo e della terra.

Chi è Dio? chiedevano assetate di verità le popolazioni della Valle di S. Martino, e S. *Girolamo Emiliani*, primo catechista, banditore solerte della dottrina del Signore, sapientemente rispondeva e dimostrava alle turbe che Dio è il Padre, il sostegno, l'ultimo fine di ogni creatura.

p. I. LARACCA



Dall' AMERICA - Togliamo dal «Numero unico» pubblicato nella nostra Missione d'America a ricordo delle feste centenarie dei Somaschi (traduzione dallo spagnolo):

L'Opera di S. Girolamo e la nostra Patria (S. Salvador)

I.

S. Girolamo Emiliani, giglio smagliante, che in Somasca ha dato luce di pazienza e profumo di carità, ha perpetuato la sua opera di amore per gli orfani attraverso tutti i tempi e per molti paesi, temprata come sta nel fuoco del sacrificio.

Ogni apostolo, ogni maestro ha conosciuto la vanità della vita e le miserie umane, ha scritto libri e fondato istituzioni che mantengono vivi gli

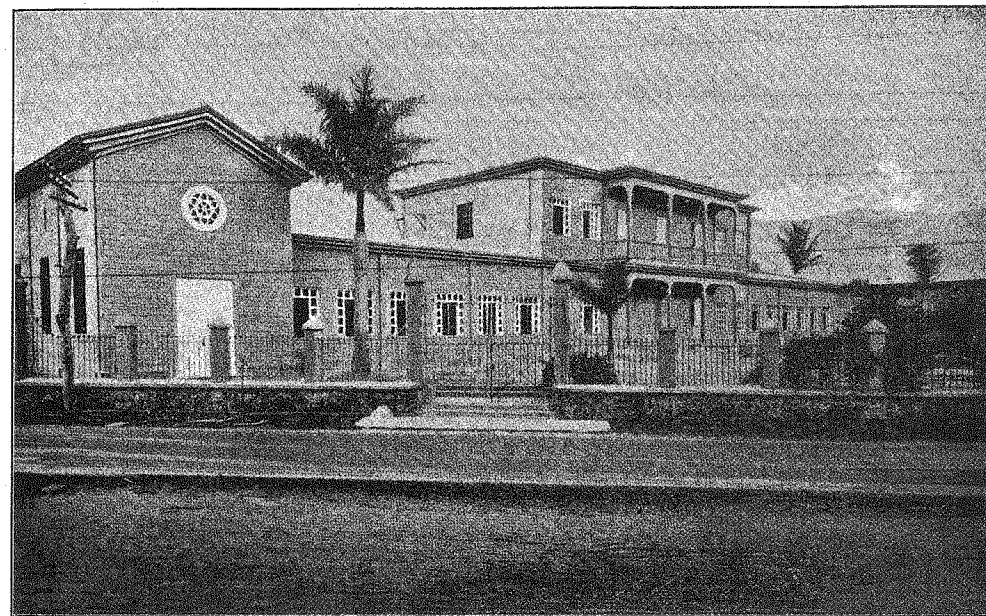
ideali di perfezione insegnati, le speranze concepite e le opere create per il bene degli altri.

Per questo, Girolamo, il medesimo Santo che nel silenzio della notte come nelle pene del giorno ha fatto cantare al cilicio gloriosi inni di penitenza nel conflitto contro la carne debole e fragile, per ispirazione del cielo e per il bene di quelli che non godono del calore paterno o materno, fondò la Congregazione dei Padri Somaschi, di questi veri apostoli infiammati di carità purissima, padri infaticabili di coloro che hanno fame di buona istruzione, di ricovero, di pane.

verno è potuta arrivare al nostro caro suolo una piccola parte anche ridotta della veneranda Istituzione somasca sotto la guida del Rev. Sacerdote D. Antonio M. Brunetti.

II.

Il Miani, la cui conversione ha avuto per culla l'umiliazione del carcere, ha dedicato tutte le sue energie, l'esempio dell'evangelica santità, e il prodigio dei suoi miracoli al servizio degli invalidi, dei derelitti, degli orfani, dei poveri e dei convertiti, per cui il primitivo nome della sua Congregazione



MISSIONE DEI PADRI SOMASCHI D' AMERICA (Repubblica di S. Salvador).
SCUOLA CORREZIONALE PER ORFANI

Il nostro *Cuscatlán* (patria) furtunato e mai abbandonato da Dio ha potuto partecipare coll'andar del tempo, ad una parte dei meritori atti di S. Girolamo, quando per iniziativa del Go-

indica gli ideali della sua modestia e carità: *Compagnia dei servi dei poveri*.

Di qui vengono i favori che dispensa il grande Santo alla nostra Repubblica, perchè i suoi figli, perfetti con-

tinuatori della sua opera, qui si dedicano al difficile compito di modellare l'anima dell'infanzia che, vivendo in abbandono, è entrata per cammini non retti con grande pregiudizio per l'individuo, per la società e per l'avvenire della Nazione.

La Scuola Correzionale, creata e mantenuta in mezzo ai rivolgimenti di una costante lotta, è la prova del bene che dall'Ordine Somasco riceve il popolo salvadoregno. Perchè in essa i buoni e amati Religiosi estirpano le male inclinazioni e fanno penetrare nello spirito dell'infanzia la luce della coscienza, il tesoro del lavoro e sopra tutto il celeste raggio della dottrina del Cristianesimo, senza la quale non si può possedere mai nè concepire vera vita nè pace durevole.

III.

Cruce et aratro, colla Croce e coll'aratro, diceva lo stemma di una comunità religiosa perdutasi nei tempi. Ora questo rivive con tutto il suo splendore nella Scuola Correzionale della Ceiba, dove per la savia direzione della Congregazione Somasca lo spirito dell'infanzia può sollevare i suoi occhi dal libro didattico per volgerli al grande libro della natura e sapere praticamente i suoi segreti.

L'insegnamento dell'agricoltura, come parte integrale dei programmi di detta scuola, è giovevole non solo al progresso nazionale, ma anche ai giovani medesimi, perchè questi con il tempo diventeranno uomini preparati alla vita, esercitando una delle principali fonti della ricchezza tropicale, qual'è la scienza di coltivare la terra. Inoltre questa Istituzione religiosa aiuta

lo Stato, per non dire che lo supplisce in un insegnamento di vitale importanza, dell'agricoltura, che da tanto tempo è trascurato, senza calcolare che appunto per i prodotti della terra noi ci troviamo nelle floride condizioni attuali e per essi viviamo.

IV.

Questi sono benefici materiali; ma il venerando Ordine dei Padri Somaschi ha anche portato a noi benefici spirituali con la sua venuta in questa regione.

Una grandiosa opera è stata iniziata e realizzata dal M. R. P. Somasco Antonio M. Brunetti, che ha eretto alla Ceiba una chiesetta o piccolo Santuario dove il popolo Salvadoregno amante di Maria Immacolata possa rendere culto alla S. S. Vergine sotto la dolce invocazione di *Vergine di Guadalupe*: Opera dei Somaschi è questa che appunto già da tempo si desiderava; un luogo destinato unicamente alla preghiera delle anime amanti ed angosciate: preghiera rivolta alla patrona dell'America latina che dolcemente domina il continente da queste alture del Tepeyac.

V.

Son quattrocento anni che fu fondato l'Ordine cui presiede il Santo penitente dell'Eremo di Somasca. E nel suo quarto secolo all'anima salvadoregna, penetrata da profonda gratitudine, tocca in sorte commemorare oggi si fausta ricorrenza, data gloriosa in cui spuntò una Congregazione che coll'andare dei tempi, attraverso mari e terre veniva a lavorare per la felicità

BORSE DI STUDIO

Borsa di S. Girolamo Emiliani Padre degli orfani - Somma precedente L. 1236 C. Tentorio (Como) L. 50 - L. Scotti (Milano) L. 10 - Colletta fatta dalla medesima Sig.a Scotti L. 22 - R. Polo (Padova) L. 10 - Don Luigi Stancheris (Vercurovo) L. 50 - A. Mondino (Buenos Ayres) L. 50 G. Cappelletti (Milano) L. 10 - Famiglia Bozzi in memoria della defunta Lena L. 200 - Totale L. 1638.

Borsa Madre degli Orfani - Somma precedente L. 205 - Can. Catelli (Montagna) L. 10 - Don A. Negrini (Como) L. 10 Totale L. 225.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 115 - N. N. L. 5 - Totale L. 120.

Offerte particolari - Il Superiore della nostra Missione d'America ha inviato un vaglia di 25 dollari per la nuova cappella del Noviziato e per un divertimento ai Novizi, i quali da questo Bollettino ringraziano l'amato P. Brunetti per il suo delicato pensiero e invocano per lui e per i suoi cooperatori da S. Girolamo tutti i conforti e gli aiuti di cui abbisognano per il maggior incremento di quella benefica istituzione.

— Altra gentile e simpatica manifestazione di affetto e di premura per i nostri giovani Novizi è il regalo che alcune pie persone procurano a ciascuno di essi nel giorno del suo onomastico: regalo che consiste nell'offerta dell'elemosina per una messa da celebrarsi il giorno stesso secondo l'intenzione del festeggiato e alla quale assistono tutti i compagni, pregando e offrendo anche la Comunione per il medesimo.

— La Sig.a Rocca Rosa di Merate offre L. 5 per grazia ricevuta.

dei nostri piccoli compatrioti orfani e derelitti, senza tetto, senza pane, senza morale, senza una formazione solida e dolcemente cristiana che li prepari ad una vita retta e coscienziosa.

Giustamente ci rallegriamo: è un sacro dovere di gratitudine: per sentimento nazionale e per sentimento umano; per il bene che da questa santa Istituzione ricevono i fratelli nati nel nostro proprio suolo, e per i favori e le cure di cui godono anche i fratelli derelitti che videro la luce in in paesi stranieri e lontani.

Manifestiamo oggi la nostra allegrezza, e domani diamo il nostro obolo alle pie opere che i buoni Padri Somaschi, senza lasciarsi intimorire dalla lotta e dagli ostacoli, compiono e pensano ancora istituire nel nostro paese, che già tanto amano. Aiutiamoli; con questo prepariamo a noi stessi un aiuto per il futuro; poniamo a loro servizio l'aiuto del nostro spirito, l'aiuto dei nostri beni materiali senza aspettare che altri più ricchi lo facciano, ricordando che ogni opera di beneficenza, che ogni lavoro diretto a sollevare i derelitti incontra ostacoli, che solo la costanza e la pietà possono vincere; ricordando che le opere dei P. P. Somaschi sono le medesime che Girolamo a Venezia, a Milano, a Bergamo etc. istituì con i mezzi che dalle persone caritatevoli raccoglievano le sue mani scarnate per il digiuno e per la penitenza; tutto per il bene di quelli che niente avevano e per la gloria di Dio.

Un ammiratore



ALL' OMBRA DELLA CROCE



RIVA MARIA ved. VALSECCHI, fedele abbonata al nostro giornalino, il 16 Marzo del c. a. lasciava questa terra per volare al Cielo all'età di 64 anni. Breve ma dolorosissima la malattia, che sopportò con fermezza cristiana. Suo continuo timore era quello di non aver abbastanza pazienza, onde continua era la sua invocazione a Dio perchè la sostenesse, ripetendo sovente: Signore, datemi la pazienza.

Munita di tutti i conforti di nostra santa Religione, serenamente, si spense conservando sino all'ultimo piena lucidità di mente.

Ai figli e alle figlie provati da sì grave lutto il nostro Periodico porge vive condoglianze con la promessa di preghiere per l'anima eletta della defunta.

Invocando la protezione di S. Girolamo

La famiglia Melzi di Somasca ha offerto L. 10 per ottenere la guarigione di una bambina, che ha fatto benedire con la reliquia del Santo dopo la recita di preghiere particolari.

La Sig.a Brunetta Meroni ha fatto celebrare una Messa a S. Girolamo offrendo L. 10, per ottenere una grazia particolare.

La Sig.a Celestina Pigozzi di Lodi offre L. 55.

Un povero padre di famiglia si è partito di notte da Torre dei Busi (paese sperduto fra questi monti, distante qualche ora di cammino da Somasca) e sempre sotto la pioggia è venuto a fare la Scala Santa di buon mattino, poi ha ascoltato la prima Messa, si è accostato ai santi Sacramenti, ha fatto benedire alcuni pannicelli ed infine ha lasciato un'offerta di 10 lire per la celebrazione di una Messa allo scopo di ottenere la guarigione di un suo tenero bambinello. S. Girolamo conforterà certamente questo buon padre, che dimostra tanta fiducia nella sua protezione.

Suor M. Giacinta Tavola offre L. 5 chiedendo preghiere per ottenere da San Girolamo una grazia sospirata.

GRAZIE RICEVUTE PER INTERCESSIONE di S. GIROLAMO

Reverendo Padre,

Sappia che io sono una povera vedova e madre di ben sei tenere creature, e date le mie condizioni disagiatissime, mi trovavo nelle più desolanti ristrettezze economiche sino al punto che i miei poveri figliuoli erano ridotti laceri e non riuscivano a sfamarsi. Io nelle ore di scoraggiamento arrivavo perfino a considerare la morte come unica consolazione.

Come forsennata, invocavo S. Girolamo perchè avesse pietà di me. Un bel giorno, ecco che mi arriva la notizia che mio figlio maggiore era stato accettato in uno stabilimento come impiegato. Col cuore pieno di gratitudine ringrazio S. Girolamo che ha svegliato nel cuore del proprietario di quell'opificio quest'atto di grande umanità.

AIROLDI TERESA

Lo scorso anno mi recai ad una casa di cura in Bergamo per sottopormi ad una grave operazione chirurgica necessaria a liberarmi da un male che mi avrebbe arrecato la morte. Non starò a descrivere l'impressione della sala operatoria dove l'azione del cloroformio mi tolse ogni sensibilità. Due lunghe ore trascorsero sotto i ferri chirurgici, ma ad un tratto, come mi fu poscia descritto, il caso divenne disperato. Alla asportazione della parte infetta ecco subentrare una emorragia mortale. In tale stato mi rivolsi allora a S. Girolamo promettendogli un anello d'oro.

Girolamo ebbe pietà della povera paziente tormentata, e mi concesse la grazia della vita. In segno di riconoscenza, offro l'anello d'oro e L. 10 per una S. Messa di ringraziamento.

M. NARDINI

Con profonda ed imperitura riconoscenza adempio al voto di far pubblicare la seguente grazia ottenuta mercè la posente intercessione di S. Girolamo Emiliani.

La mia malattia era stata giudicata inguaribile e data per caso disperato da' medici curanti.

Nonostante ciò, e per quanto di questo io fossi stata edotta, non mi perdetti di coraggio; anzi in ogni momento trovavo maggior forza e conforto perchè sempre e dovunque, specie sul letto del dolore, il mio sguardo e il mio spirito erano costantemente rivolti a Girolamo. Promisi che se fossi stata graziata, avrei portato un cuore d'argento. Passò lungo tempo di quasi continue atroci sofferenze e spasimi, ma la mia grande fede e speranza mi ottennero il celestiale favore.

Ora sto benissimo, prendo qualunque cibo, mi sento pienamente in forza, e non temo alcun disagio e fatica.

DONGILI MARIA

Magni Aldo in una bella relazione narra come il suo figlio versasse in grave pericolo di vita, secondo la concorde affermazione di valentissimi medici, a causa di un'ernia strozzata. L'operazione non era possibile per la nessuna cura avuta dall'inizio del male.

Un giorno sua madre trova, in maniera davvero singolare, un'immagine di S. Girolamo in un cassetto. Tanto bastò per iniziare le più fervorose suppliche a S. Girolamo, e per ottenere, nello slancio della fede, che riuscisse felicemente l'operazione chirurgica.

Il Padre: MAGNI ALDO di Lecco

Sono nel dovere di sciogliere un voto di gratitudine a S. Girolamo e di offrire un cuore d'argento per una grazia ricevuta.

Nello scorso anno nostra figlia Maria si ammalò di bronchite e polmonite. Sul principio io e la famiglia credemmo trattarsi di malattia che sarebbe subito scomparsa, ma non fu così. Le cure del primo medico, riuscirono inutili. Ci affidammo ad altro medico ed anche le cure di questo riuscirono infruttuose. Anzi la malattia progredì tanto che il cuore s'indebolì a segno che si temeva imminente la catastrofe. Noi tutti allora sotto la pressione del timore e dello sconforto, ricorremmo con vero slancio di amore e di fede a S. Girolamo, obbligandomi con voto a offrire un cuore d'argento e a rendere di pubblica ragione la grazia che Egli ci avrebbe concessa.

In breve l'inferma uscì dal pericolo entrò in convalescenza e guarì perfettamente.

La madre: TAVOLA ANTONIETTA

Il mio bambino Francesco, ammalato di infiammazione intestinale e tifo, condannato a non più guarirsi secondo il giudizio del dottore, si ristabilì completamente da tutti i suoi mali, per intercessione di S. Girolamo, a cui ci rivolgemmo

con fervide preghiere, invocando la guarigione del caro figliuolo. Offro L. 10 per una Messa di ringraziamento.

LONGHI CHIARA

Mio figlio Pierino d'anni 2 era affetto di rachitismo. Un fiore di bambino bello, vivace, era divenuto immobile, distorto, contraffatto. Immagini la disperazione mia e di mio marito. Mio marito spese per medici e medicine, ma tutto invano. Un giorno mi venne la felice ispirazione di rivolgermi a S. Girolamo ed ottenni la grazia.

La madre: NERINA

Il Sig. Giuseppe Milani d'anni 34 ringrazia di tutto cuore S. Girolamo per una grazia ricevuta. In seguito ad una grave malattia alla gola, egli subì un'o-

perazione ritenuta difficilissima dai medici curanti. Ma rivoltosi a S. Girolamo con fervidissime preghiere ottenne, come asserisce, di guarire completamente.

La Sig.na N. N. d'anni 19 in una particolareggiata narrazione espone le dolorose vicende d'una sua grave e misteriosa infermità, degenerata infine in tubercolosi. Svanite tutte le umane speranze, dopo quattro anni di torture, quando lo spirito del male voleva costringerla alla disperazione, trovò ancora luce e coraggio per resistere e ricominciò con maggior fede le sue preghiere a S. Girolamo, finché, dopo tante prove, essa poté ritornare in perfetta salute.

Portò una tabella.

Reverendo Padre,

È la mia bambina Adele quella che feci benedire tre volte per avere la grazia di guarirla dal suo tormento di visceri, o la grazia della santa pazienza. Ma S. Girolamo l'ha liberata invece del tutto dal suo male quando il medico diceva che era male cronico. Ha portato

anche l'abito del Santo. Quanto ha sofferto, la piccina; ma io neanche tanto speravo colle mie povere devozioni a S. Girolamo e invece me l'ha proprio fatta la grazia e mi ha cresciuta la fede di tutto quello che si sente sempre che questo Santo fa a chi lo prega e lo visita.

La madre: ROTA PAOLA

Hanno pagato l'abbonamento:

Ordinario — E. Boeris e G. Ruggero, Costigliole d'Asti - V. Corsini e C. Rudino, Prunetto - A. Garelli, Villanova Mondovi - G. Curti, Trinità - P. Braeco, Lisio - P. Francesconi, Zone - P. Temofonte, Milano - V. Orsenigo, La Santa - L. Mussi, Milano - Suor M. Gesualda Ferrari, Civitate al Piano - Fam. Zoz, Segnacco - G. Piccinini, V. Ralini e I. Crippa, Pradalunga - B. Maglio, Vaiano Crem. - G. Bernasconi, Cesano Mad. — A. Scuola, Milano - M. Cesana, Monluè - Fam. Danelli, Calolzio - L. Bianchessi, Farinate Crem. - Don G. Ripamonti, S. Zeno - L. Invernizzi, Lecco - P. Locarno, Giussano.

Sostenitore — Franc. Zambarelli ved. Laracca, Minturno - E. Fabbrucci, Torricella.

Premio agli abbonati — Un nuovo premio abbiamo mandato ai nostri Probandi di Milano e di Cherasco e alla benemerita Suora M. Giacinta Tavola in attestato di riconoscenza per il loro zelo nel procurarci nuovi abbonati e nel propagare la devozione a S. Girolamo.

Offerte pro Urna di S. Girolamo — M. Di Candia (Taranto) L. 10 - B. Galinaro (Carmignano) L. 10 - Fam. Tentorio (Como) L. 25 - C. Camporini (Como) L. 20 - Don I. Paparoni (Marischio Fabriano) L. 10 - Dalle cassette della Chiesa e della Valletta L. 107.

Calendario del Santuario

MAGGIO 1930

GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa letta.

» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Bened.

GIORNI FESTIVI

Ore 5,30 - Prima S. Messa letta con Vangelietto.

Ore 7,30 - S. Messa all'altare del Santo.

Ore 8,30 - S. Messa alla Valletta.

» 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

Ore 14 - Dottrina ai fanciulli, alle fanciulle e al popolo - Vespri, Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

2. - Venerdì primo del mese. Al mattino solita funzione in onore del Cuore S.mo di Gesù.

3. - Invenzione della S. Croce. Alla sera: dopo il mese di Maria Ss.ma, « Vexilla Regis » e benedizione con la Reliquia della S. Croce.

4. - Prima Domenica del mese. Dopo la messa cantata processione al cimitero della Valletta con intervento della Confraternita.

5 - S. Pio V. - La prima messa si canta all'altare di S. Girolamo - (Ind. Plen).

6 - Primo Martedì del mese - Dopo la funzione del mese Mariano precì e Benediz. Euc. in onore degli Angeli Custodi.

8-9-10 - Triduo in preparazione alla festa

del Patrocinio di S. Giuseppe - Alla sera, dopo il mese Mariano, preghiera a S. Giuseppe e Benedizione Eucar.

11 - Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe - Ore 6: S. Messa - Fervorino - Comunione generale - Ore 10: S. Messa in canto con discorso d'occasione.

Ore 14,30: Mese Mariano - Preghiera a S. Giuseppe - Benedizione Eucar. S. Maiolo Ab. già titolare della Congregazione Somasca. (Ind. Plen.)

N. B. — Con questa 2.a Domenica di maggio cominciano le processioni serali alla Valletta nella 2.a, 4.a e 5.a Domenica d'ogni mese.

18 - Terza Domenica del mese - Dopo la S. Messa cantata processione col Ss.mo e Benedizione Eucar.

26 - Rogazioni - 1.o giorno - Ore 5: S. Messa cantata e processione a Beseno.

27 - Rogazioni - 2.o giorno - Ore 5: Processione alla Parrocchiale di Vercurago S. Messa cantata - Processione al Cimitero, suffragi ecc.

28 - Rogazioni - 3.o giorno - Ore 5: S. Messa cantata e processione alla Folla.

29 - Ascensione di N. S. (Festa di precetto) Ore 9,30: S. Messa solenne con discorso d'occasione.

30 - Incomincia la novena di Pentecoste, dopo la funzione del mese di maggio - « Veni Creator » ecc.

31 - Chiusura del mese Mariano - Consacrazione del cuore alla Vergine Im. e Benedizione Eucar. solenne.

Il Calendarista



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 7 Aprilis 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 7 Aprile 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

RICORDI DEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

Corone assortite — Porta corone — Immagini assortite
Oleografie di S. Girolamo (cm. 55 × 80) — Libri da
Messa — Libretti di preghiere a S. Girolamo per ottenere
grazie, guarigioni di infermi ecc. — Vita di S. Girolamo
Il Santo del Grano — Medaglie di alluminio — Medaglie
di argentone — Crocifissi di varie grandezze — Stendardi
con l'immagine di S. Girolamo — Quadretti assortiti —
Campane di vetro con statuette di S. Girolamo, di varie
dimensioni — Bicchieri ricordo di alluminio — Carta per
i banchi da seta con l'immagine di S. Girolamo — Statuette
di S. Girolamo — Colliers e catenine d'argento — Catene
per orologio con medaglia di S. Girolamo — Portapenne
assortite con ricordo di S. Girolamo — Cartoline del
Santuario — Porta-sigarette con ricordo di S. Girolamo.

..... *Serie artistica di illustrazioni*

della vita di S. Girolamo Em. (del Mastroianni)

ed altri svariati oggetti-ricordo che si possono
acquistare presso il Santuario stesso ed ivi far
———— benedire dal Padre Custode ————

*Nuova interessantissima pubblicazione "Il Santuario di
S. Girolamo illustrato,, con splendide riproduzioni fotografiche
e ricca descrizione dei luoghi santificati da S. Girolamo Emiliani.*

(Prezzo: L. 2 la copia -- agli abbonati al giornalino L. 1,50 -- per la posta aggiungere L. 0,20)

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)
Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

AUGURI

*A Sua Ecc. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} Mons. Luigi
Maria Marelli, Vescovo di Bergamo,
e al Rev.^{mo} P. Luigi Zambarelli, Pre-
posito Generale dei Padri Somaschi, in
occasione del loro Onomastico porgiamo
auguri vivissimi, implorando celesti favori.*